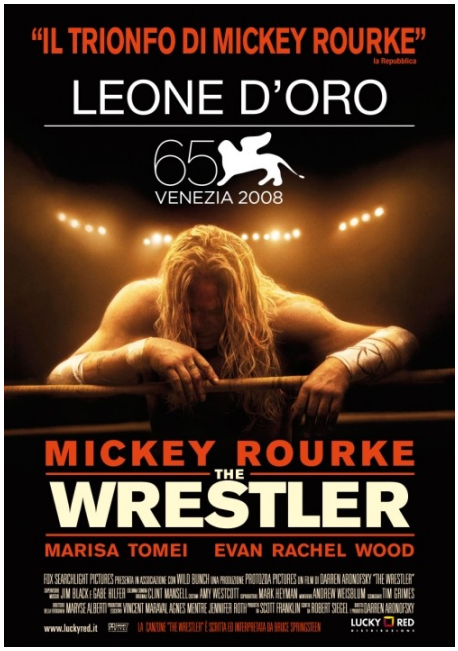
Sentieri del Cinema

CMC
CENTRO CULTURALE DI MILANO



The wrestler (109')

U.S.A. (2008)

di **Darren Aronofsky**

con M. Rourke, M. Tomei, E.R. Wood,

M. Margolis, T. Barry, W. Stevens.

Un film duro sulla vita di un uomo solo, che combatte la sua battaglia tra l'essere e il nulla nell'incontro con due donne che gli offrono il loro amore. Il vecchio Ram deve scegliere se appartenere a quell'amore o allo spettacolo del ring.

La battaglia tra l'essere e il nulla

Randy Robinson, detto The Ram (l'ariete), è un ex campione di wrestling rovinato dai combattimenti – così finti quanto violenti – e dagli eccessi, tanto da vivere in perenne miseria in una roulotte di periferia. Per tirare avanti e assaporare ancora briciole di fama, alterna a lavori saltuari scontri con vecchi colleghi nelle palestre dei licei, per la gioia dei (pochi) fan che gli sono rimasti. Quando si avvicina l'ipotesi di una grande rentrée con il rivale di sempre, un infarto lo costringe a fermarsi. Mentre un nuovo amore fa capolino nella sua vita – una strana spogliarellista che si dimostra capace di una compagnia diversa da quella che offre abitualmente ai clienti – Randy cerca di ricucire con la figlia che lo detesta perché abbandonata molti anni prima. Attraverso questa duplice occasione di rinascita The Ram prova ad affrontare a testa alta anche la vita fuori dal ring, provando con ogni forza a corrispondere all'amore gratuito e immeritato delle due donne.
In *The Wrestler*, che l'anno scorso ha vinto il Leone d'oro alla Mostra di Venezia, sembra di vedere la "solita" storia americana sulla rivincita del vecchio eroe che riesce a sollevarsi dalle cadute e dai colpi della sorte. Ma in questo film, che muove dal disfacimento di un uomo e dallo squallore della sua vita, si toccano momenti di grande verità e immedesimazione nella descrizione dei rapporti umani, grazie anche all'eccezionale interpretazione del redivivo Rourke (che meritava l'Oscar come miglior protagonista). Dalla prima scena sino alla magnifica sequenza finale (seguita dalla ballata appositamente scritta da Bruce Springsteen), è descritto con grande efficacia il dramma della libertà dell'uomo che, cadendo e rialzandosi mille volte, cerca di capire in che cosa consista veramente la propria vita.

Altri titoli di Aronofsky: *Pi – il teorema del delirio* (1997), *L'albero della vita* (2006)

cmc@cmc.milano.it - www.cmc.milano.mi
info@sentieridelcinema.it - www.sentieridelcinema.it